



## **AGENZIA SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI**

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Spad. in cbb. cost., cc. 20 / Cart. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XI, n. 18

venerdì 15 maggio 2009

### **RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA: ANBI CONVOCA CONFERENZA STAMPA**

A 20 anni dall'approva-zione della Legge 183 sulla Difesa del Suolo, l'**As-sociazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** convoca una conferenza stampa sul preoccupante stato del rischio idrogeologico in un Paese, già morfologicamente fragile, come l'Italia. Saranno forniti dati sulla situazione in essere, sulle nuove emergenze e sulle necessità di intervento. L'incontro con i giornalisti si terrà martedì 19 maggio p.v. alle ore 11.30 nella Sala Medici della sede **ANBI**, in via S. Teresa, 23 a Roma; interverranno il Presidente, Massimo Gargano ed il Direttore Generale dell'As-sociazione, Anna Maria Martuccelli.

### **GARGANO "DARE SEGUITO ALLA RISOLUZIONE DELLA COM- MISSIONE AMBIENTE DELLA CAMERA"**

<In un Paese moderno non è possibile vivere in costante emergenza: per la siccità o per le alluvioni. L'apprensione per le piene dei fiumi, che si sta registrando nelle regioni settentrionali della Penisola, è l'ennesima conferma di ciò che stiamo denunciando da anni: la sicurezza idrogeologica, già precaria in un Paese morfologicamente fragile come l'Italia, è ulteriormente a rischio a causa di fenomeni meteorologici con caratteristiche nuove": a ricordarlo è Massimo Gargano, Presidente dell'**As-sociazione Nazionale Bo\_nifiche e Irrigazioni**, che prosegue: "Sono ormai alcuni anni che, in assenza di gravi eventi alluvionali, non sono stanziati in Legge Finanziaria risorse significative per la difesa del suolo. E' dal 1998 che segnaliamo, inascoltati, la necessità di un piano straordinario di manutenzione della rete idraulica del Paese; allora venne indicata la necessità di un investimento pari a 1500 milioni di euro. Oggi, a fronte della crescente urbanizzazione la situazione è ancora più grave: ormai non è più sufficiente l'ade-guamento dell'attuale rete idraulica; è necessario

aviare urgentemente il Piano Nazionale degli Invasi, come da tempo chiediamo. Si tratta di piccoli e medi bacini che, posti lungo i principali corsi d'acqua e a monte degli agglomerati urbani, abbinino la funzione di trattenere le acque in eccesso a quella di riserva per i momenti di necessità, con evidenti ricadute anche di carattere ambientale. Una prima indicazione, redatta dai Consorzi di bonifica, segnala esigenze per oltre un miliardo di euro. E' necessario avviare un processo virtuoso, che ponga la prevenzione al centro dell'azione di tutela del territorio. In questo senso riponiamo molta speranza nell'avvenuta approvazione, da parte della VIII Commissione presieduta dall'On Angelo Alessandri, Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, di una risoluzione, che impegna il Governo ad "intraprendere le occorrenti iniziative, anche di natura normativa volte a promuovere, sostenere ed attuare un organico programma di interventi diretti principalmente alla prevenzione del rischio idrogeologico ed alla manutenzione del territorio ed in tale ambito ad

individuare confacenti risorse economiche pari ad almeno 5.000 milioni di euro.”

Negli ultimi 80 anni, in Italia, si sono registrati 5.400 alluvioni e 11.000 frane, coinvolgendo 70.000 persone e causando danni per 30.000 miliardi di euro nel solo ultimo ventennio. Attualmente, il 60% dei comuni è a rischio idrogeologico molto elevato; il 7,1% del territorio nazionale è classificato a potenziale rischio idrogeologico più alto, comprendendo tra l'altro, 7.791 chilometri quadrati di aree alluvionabili.>

**Emilia-Romagna**  
**URGE UN NUOVO**  
**REGIME IDRAULICO**  
**PER L'AREA**  
**PEDECOLLINARE**

Nella zona pedecollinare reggiana la pioggia dei giorni scorsi ha destato situazioni di preoccupazione, scongiurate perché da alcuni anni si sono instaurati accordi di programma e convenzioni, tra il **Consorzio di Bonifica Ben-tivoglio Enza** (con sede a Gualtieri, in provincia di Reggio Emilia) e i Comuni per la costante manutenzione del reticolo idraulico minore, per altro di competenza della Regione Emilia-Romagna. “E' quin-di urgente e improcrastinabile – afferma l'ente consortile - che questa situazione, presente in tutta la fascia dell'alta pianura e pedecollinare, possa avere una soluzione efficace.” Con la Regione, infatti, esiste già una decisione tecnicamente definita: prevede il

passaggio della maggior parte del reticolo idraulico minore proprio agli enti di bonifica. Proprio nei giorni scorsi sono stati oltre settanta i millimetri di pioggia caduti su alcune zone del comprensorio consortile. In particolare, si è provveduto a monitorare i corsi d'acqua Quaresimo, Rio di Cavriago, Modolena, dove non si è per altro avuta nessuna esondazione. Si è verificata anche la situazione di sicurezza in 3 laghi collinari: Contessa, che sovrasta il centro abitato di Quattro Castella; Montefalcone, presso l'antico monastero; Burraccione al Ghiardo di Bibbiano, dove si è provveduto all'apertura dello scarico di fondo.

**MARTUCCELLI:**  
**“CONSORZI DI**  
**BONIFICA**  
**DETERMINANTI**  
**NELLA**  
**PROSPETTIVA**  
**DELLO SVILUPPO**  
**SOSTENIBILE”**

“L'acqua è una priorità assoluta mondiale. Negli anni più recenti si è rinsaldato il rapporto fra acqua ed agricoltura, perché è cresciuta la consapevolezza che senza risorse idriche non ci può essere né qualità, né quantità nei campi, condizioni indispensabili per rispondere alle crescenti esigenze alimentari del Pianeta”. Lo ha affermato Anna Maria Martuccelli, Direttore Generale ANBI, intervenendo al convegno “Gestione sostenibile delle acque”, organizzato a Sesto

al Reghena, in provincia di Pordenone, da ERSA e **Consorzio Cellina Meduna** in apertura dell'ottava edizione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione. “Il tema di oggi – ha proseguito il Direttore Generale dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** – è la ripresa della crescita economica, che ha come traguardo lo sviluppo sostenibile; in tale ambito la gestione delle risorse idriche costituisce un elemento imprescindibile. In questo, il ruolo della Bonifica è fondamentale, in considerazione del processo evolutivo avuto sul territorio italiano e per effetto del quale, in costante adeguamento ai mutevoli bisogni del territorio e della società, oggi la Bonifica garantisce sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale attraverso le azioni di difesa del suolo, di raccolta e razionale utilizzo delle acque, di salvaguardia ambientale. Protagonisti di tale moderna azione sono i Consorzi di bonifica e di irrigazione, enti di autogoverno che svolgono funzioni di interesse generale in regime di sussidiarietà e che rappresentano, nell'ordinamento italiano ed europeo, un significativo esempio di partecipazione privata alla realizzazione e gestione di azioni di interesse generale indispensabili per uno sviluppo sostenibile.”

**Veneto**  
**LA LEGGE**  
**REGIONALE DI**  
**RIFORMA,**



## RIORDINA, RINNOVA E ADEGUA

Giudizio positivo sulla Legge Regionale di riforma del settore è stata espressa dall'assemblea dell'**Unione Veneta Bonifiche**, riunitasi a Rovigo. Nonostante la prevista riduzione del numero dei Consorzi (da 20 a 10) piena condivisione viene espressa sugli obiettivi di razionalizzazione ed ottimizzazione delle attività ricomprese in un disegno organico, che definisce il quadro di una moderna Bonifica, assumendone anche le valenze ambientali. Qualche perplessità è stata espressa per la disposizione relativa al contributo di bonifica per lo scolo delle acque dal quale resterebbero esonerati i proprietari di immobili urbani serviti da pubblica fognatura, purché lo scolo nei canali di bonifica avvenga attraverso le opere e gli impianti di depurazione. In tal caso l'obbligo al pagamento ricade sui soggetti titolari dello scarico. Analoghe esperienze già in atto in Italia dimostrano, però, la difficoltà applicativa di tali norme.

Si confida quindi che possano rinvenirsi procedure idonee per una puntuale applicazione della norma che va anche correttamente interpretata.

## Toscana SISTEMAZIONE IDRAULICA

## LOCALE

A partire da luglio, sono previsti nuovi lavori per la messa in sicurezza del fosso di Montecarlo e del locale reticolo minore; a deciderlo è stato un vertice cui, oltre al **Consorzio di bonifica Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia), hanno preso parte i Comuni di Chiesina Uzzanese, Montecarlo ed Altopascio: verranno realizzati un nuovo ponte fra Chiesina Uzzanese e Montecarlo, nonché una nuova protezione arginale sul fosso "Bozzo alla Piana", che sarà anche sistemato idraulicamente. Il Fosso di Montecarlo è un piccolo corso d'acqua al confine tra le province di Lucca e Pistoia, di grande importanza idraulica per la zona, ma che in passato ha creato parecchi problemi.

## Veneto PRIMA PIETRA DELLA NUOVA SEDE CONSORTILE UNITARIA VERONESE

I **Consorzi Riuniti di Bonifica di Verona** hanno presentato il progetto per la nuova sede, nella quale convergeranno gli uffici dei tre enti consortili Agro-Veronese e Tartaro Tione, Adige-Garda e Valli Grandi e Medio Veronese riunitisi in

un'unica organizzazione da luglio 2007.

Si tratta di una tappa importante in un percorso iniziato ancora nel 2002 e che ha coinvolto l'intero sistema consorziale della Destra Adige. Il processo di unione è stato condotto in modo morbido e concertato tra i vertici dei tre consorzi ed i dipendenti.

I tre Consorzi hanno iniziato ad operare congiuntamente partendo proprio dalla base dai processi operativi, quindi condividendo l'Ufficio tecnico consorziale; progressivamente, si è passati ad una gestione amministrativa unica. La nuova sede sarà ora destinata ad ospitare anche gli uffici e gli archivi catastali. La sede unica sorgerà su un'area di 7154 metri quadrati, grazie ad un accordo di programma siglato con Regione Veneto e Comune di Verona. L'edificio, generato dall'intersezione di due volumi, si sviluppa con una forma compatta a V attorno ad un pozzo di luce centrale, chiuso superiormente da una copertura in vetro e alluminio; costerà 6.000.000 di euro e sarà ad elevata riduzione dell'impatto energetico.

L'ente unitario, che conta 67.000 consorziati, gestisce una rete di canali e corsi d'acqua, lunga 3936 chilometri e che raggiunge circa i due terzi ettari della superficie coltivata scaligera.